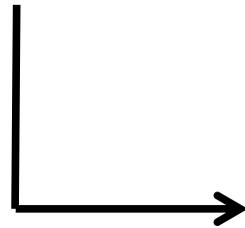


LA MORTE GLORIOSA

IN GUERRA PER I GRECI

ANTICHI



IN GENERALE...

GRECI → “Una morte gloriosa è preferibile ad una vita senza meriti”
Citazione Platone

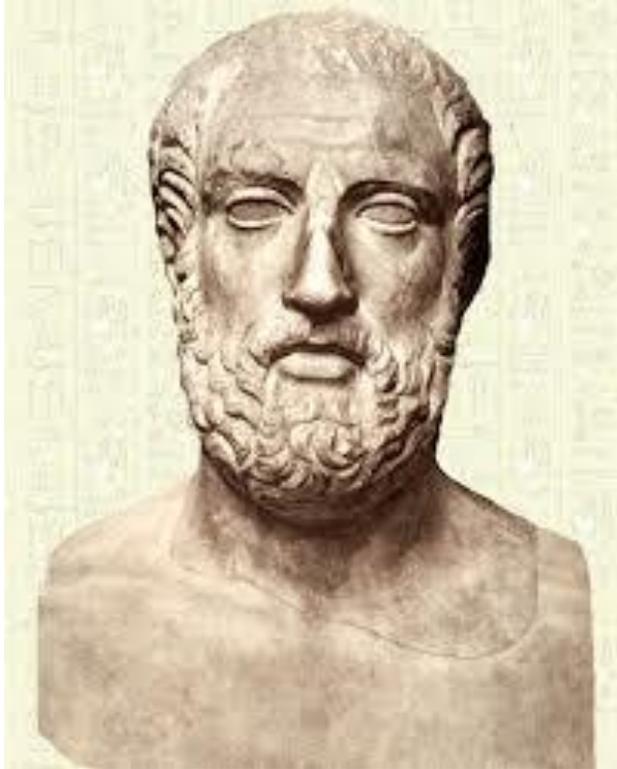
CRISTIANESIMO → introduzione al concetto di sacralità della vita

→ Prima l'onore e la gloria, poi la vita

→ Guerra: occasione per mostrare il proprio valore

- sopravvissuti → militari di prima scelta, riconosciuti per la forza
- uccisi → eroi della patria, caricati di onore eterno e riconosciuti per coraggio e virtù

**PERSONAGGI DEL MONDO GRECO
FAMOSI PER LA MORTE GLORIOSA
CHE HANNO INCONTRATO**



Nicia

Nato nel 470 ad Atene da Nicerato del demo di Cidantide, Nicia apparteneva ad una casata aristocratica.

Collega di Pericle, dopo la sua morte nel 428, divenne **stratego** grazie al forte appoggio da parte dei ricchi e degli aristocratici che ne fecero la propria fortificazione militare contro la politica **demagogica** di Cleone.

L'ANIMO DI NICIA SECONDO PLUTARCO

Plutarco descrive il portamento di Nicia, dignitoso , né aspro né irritante : era mescolato ad una sorta di timidezza per cui sembrava temere la moltitudine e ciò lo rendeva popolare. Per natura era timoroso e pessimista .

- In guerra riusciva a nascondere la sua viltà con la fortuna grazie alla quale aveva un costante successo come stratego.
- Nella vita politica il suo timore lo faceva sembrare democratico e il popolo lo sosteneva conferendogli un grande potere.



Filosofo e sacerdote greco antico ,vissuto sotto l'impero romano



Plutarco aggiunse che Nicia aveva attorno a sé gente che chideva denaro e lo otteneva perché egli beneficiava chi se lo meritasse.

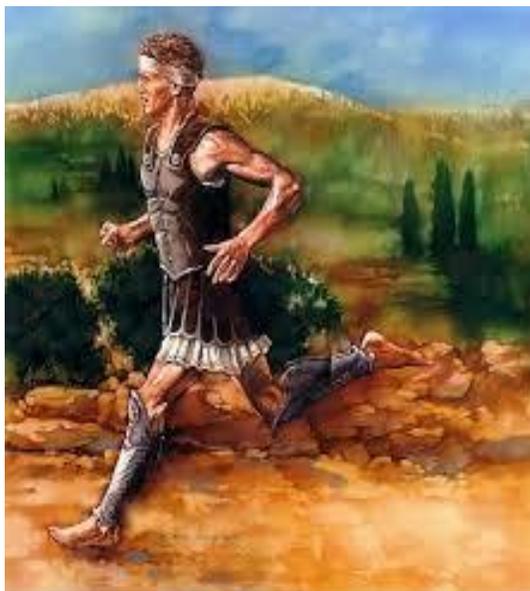
Le imprese di Nicia nelle guerre

- Nel 427 spedizione contro l'isola di Minoa
- Nel 428 devastazione dell'isola di Milo
- Prima fase della guerra del Peloponneso
- Spedizione in Siracusa



FILIPPIDE

FILIPPIDE



Filippide che, in seguito alla battaglia combattuta dai Greci contro i Persiani a Maratona (490 a. C.), corse fino ad Atene per annunciare la vittoria e, una volta arrivato, fece appena in tempo a comunicare la lieta notizia prima di morire per la fatica della lunga corsa.

è comunemente ritenuto il primo maratoneta e a cui dobbiamo la tradizione della maratona



Tuttavia, gli antichi scrittori che tramandano questa storia ne offrono delle versioni discordanti tra loro, tanto che quella che ci sembra una vicenda apparentemente chiara e semplice, si configura in realtà come un vero enigma, che finora nessuno degli studiosi è stato in grado di risolvere in modo completamente convincente.

Gli antichi scrittori greci che costituiscono le nostre principali fonti di informazione sono Erodoto, Plutarco e Luciano.

LA VERSIONE DI ERODOTO



Erodoto di Alicarnasso nel sesto libro delle Storie narra, nell'ambito del racconto della guerra tra Greci e Persiani, la battaglia di Maratona. Egli, pur così vicino ai fatti narrati, non fa alcun riferimento al messaggero che, correndo dalla piana di Maratona ad Atene, avrebbe annunciato la vittoria, ma racconta solo che prima della battaglia i comandanti ateniesi, essendo in difficoltà, inviarono da Atene a Sparta un emerodromo, ossia un corridore di professione, la cui mansione era far pervenire velocemente messaggi e comunicazioni. Questo emerodromo si chiamava Fidippide (o, secondo alcuni dei manoscritti che ci tramandano l'opera di Erodoto, Filippide) e gli fu dato l'incarico di correre a Sparta per chiedere soccorso. Erodoto racconta successivamente l'arrivo di Fidippide a destinazione, percorrendo di corsa in due soli giorni la distanza tra Atene e Sparta (ben 220 chilometri!). Sorprendentemente, in Erodoto troviamo solo il racconto di questo fatto, ma del soldato-corridore che avrebbe portato la notizia della vittoria conseguita dagli ateniesi a Maratona non c'è alcuna traccia

LA VERSIONE DI PLUTARCO



Questa vicenda è riportata da Plutarco, vissuto nel primo secolo dopo Cristo, molto dopo rispetto a Erodoto e ai fatti di Maratona. Egli racconta, in un'operetta intitolata "La gloria degli Ateniesi", che subito dopo la battaglia di Maratona, un soldato, ancora caldo dallo scontro e con le armi addosso, corse fino ad Atene per annunciare la vittoria. Una volta arrivato fece in tempo a dire solo «Salve!» e «Siamo felici!», per poi accasciarsi a terra, morto per la fatica. Plutarco afferma, inoltre, che il nome del soldato non è sicuro: Eraclide Pontico, scrittore dalla cui narrazione egli attinge, lo chiama Tersippo, altri invece lo nominano Eucle.

LA VERSIONE DI LUCIANO SAMOTASA



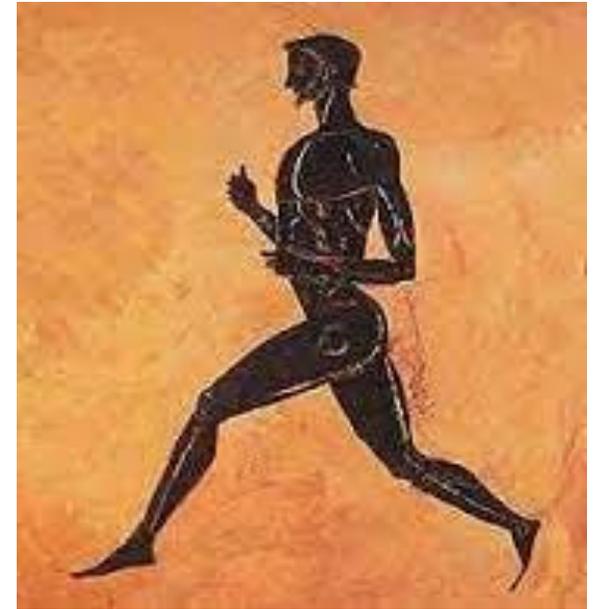
Luciano di Samosata, visse nel secondo secolo dopo Cristo. Egli è l'autore, tra le altre cose, di un'operetta intitolata "Per lo sbaglio nel saluto", una sorta di manualetto in cui espone le formule di saluto corrette per le varie occasioni. Trattando del saluto che in greco suona "chaire" (traducibile con il nostro "salve!", anche se letteralmente significa "sii lieto/siate lieti!"), Luciano racconta che il primo a pronunciare questo saluto fu Filippide, l'emerdromo che dopo la battaglia di Maratona corse fino ad Atene per annunciare la vittoria sui Persiani e che morì dopo essere giunto e aver detto «Salve! Abbiamo vinto!». Luciano, dunque, riporta la stessa vicenda di cui parla Plutarco, ma probabilmente avendo in mente, o comunque a disposizione, il testo di Erodoto, per cui finisce col confondere i due racconti, attribuendo al maratoneta di cui parla Plutarco il nome Filippide.

La morte gloriosa

La morte gloriosa



Filippide, come appena visto, percorse chilometri e chilometri correndo per portare un semplice messaggio. Egli sacrificò la sua stessa vita per la patria, per rendere partecipi i suoi concittadini della gioia della vittoria appena ottenuta.



Questo atto è quello che quindi gli antichi definivano morte gloriosa, una morte cioè che si ricorda nella storia per la sua importanza e grandezza.

LA SCELTA DI **ACHILLE**

- Oracolo → Teti → Achille morirà nella guerra di Troia
fece nascondere il figlio presso la corte di Licomede, re di Sciro
- Greci si riuniscono per andare in guerra
- L'indovino Calcante ritiene che i Greci abbiano bisogno di Achille in guerra
↳ rivela il suo nascondiglio
- Teti → Destino → cambiare la tragica fine del figlio
↳ offre due opzioni: -lunga vita senza meriti
-morte gloriosa
- Fu Achille a scegliere per sé stesso una morte precoce ma gloriosa
↓
freccia avvelenata di Paride
colpito al tallone (unico suo punto debole)

LEONIDA



Figlio di Anassandrida II, succedette al fratellastro Cleomene I, di cui sposò la figlia Gorgo, e perse la vita combattendo coi 300 soldati della sua guardia nella celebre battaglia delle *Termopili*.

Non si conosce l'anno della sua nascita, forse intorno al 540 a.C. Suo padre Anassandrida II fece due figli, Cleomene e Leonida, con due mogli diverse, ma senza divorziare dalla prima.

Leonida, come tutti gli spartiatì, fu sottoposto all'*agoghè*



LE TERMOPILI

Nel mese di *agosto del 480 a.C.* Leonida si diresse incontro all'esercito di Serse al passo delle Termopili, con soli 300 uomini.

Serse attese quattro giorni prima di attaccare, il quinto giorno attaccò. Leonida ed i suoi uomini respinsero gli attacchi frontali dei Persiani per i due giorni successivi.



Presentazione standard1.pptx

Il settimo giorno un pastore del luogo, Efielte, rivelò ai persiani, l'esistenza del *sentiero di Anopea*, che conduceva sul retro dello schieramento greco.



A quel punto Leonida rimandò in patria le truppe greche e rimase a difesa del passaggio con i suoi 300



Leonida fu ucciso, ma lui e i suoi compatrioti rimasero perché erano preparati e per ***perpetuare la loro gloria.***



ALESSANDRO MAGNO

Nato nel 356 a.C. a Pella (Macedonia)
Da re Filippo II di Macedonia e la principessa Olimpiade

Educazione greca da parte di Aristotele

- Scienza
- Arti
- Iliade

Fisicamente tozzo, corporatura robusto e occhi di colore diverso, voce aspra e collo inclinato verso sinistra.

Diffuse la rasatura del volto

Leggende legate alla sua vita

- Diogene
- Nodo di Gordio

PERSONALITA'

```
graph TD; A[PERSONALITA'] --> B[MADRE]; A --> C[PADRE]; A --> D[ARITOSTETELE]; B --> B1[Ambiziosità]; B --> B2[Credenza nel destino]; B --> B3[Spirito greve e superbo]; C --> C1[Modello di Alessandro]; C --> C2[Sopportazione della fatica]; C --> C3[competitività]; D --> D1[Conoscenza]; D --> D2[Filosofia]; D --> D3[Passione per lettura];
```

MADRE

- Ambiziosità
- Credenza nel destino
- Spirito greve e superbo

PADRE

- Modello di Alessandro
- Sopportazione della fatica
- competitività

ARITOSTETELE

- Conoscenza
- Filosofia
- Passione per lettura

MORTE

Per sempre un mistero

Ritorno a Babilonia

33 anni

Acqua del fiume Stige

Ipotesi:
- avvelenamento

Contenente grandi
quantità di
calicheamicina

ULTIME TRE VOLONTA'

- 1) Bara trasportata sulle spalle dai medici
- 2) Tesori sparsi sulla strada verso la tomba
- 3) Mani penzolanti fuori dalla bara